



Le «Giornate del Mezzogiorno» Venti d'Europa

Le Giornate del Mezzogiorno tenteranno un bilancio di 40 anni per concentrarsi poi sulle politiche attive del lavoro. C'è solo da sperare che prevalga nelle discussioni il senso della storia. Quaranta anni fa - e per un lungo periodo - una grande occasione di politica attiva del lavoro ci fu, ed era una possibilità di riforma agraria funzionale all'industrializzazione diffusa ed all'ampliamento del mercato interno. Se oggi l'Italia conta meno della Repubblica federale tedesca nel mercato alimentare, pur disponendo di una potenzialità più che doppia, si deve al modo in cui fu affrontata quella occasione.

Oggi la questione centrale è la competizione per l'acquisizione del capitale. Competizione allargata a livello internazionale visto che i paesi più ricchi gli Stati Uniti ma anche la Germania e la Gran Bretagna finalizzano azione politica e manovra della moneta a tale obiettivo. Né ci pare accettabile il punto di vista di chi, di fronte alla richiesta di costruire l'unità del mercato europeo attorno alla libera circolazione dei capitali ed al libero stabilimento degli intermediari finanziari, faccia finta di non capire e parli d'altro: di libera circolazione delle persone ad esempio, in una Europa che però non vuole più i nostri disoccupati (che bella occasione di riflessione, in questo quarantennale, l'emigrazione forzata del Mezzogiorno degli anni Cinquanta verso l'Europa centrale).

È la competizione per il capitale che influisce anche sulla scelta degli investimenti, diffusi o concentrati nei settori che possono pagare un immediato più alto profitto? A questa domanda già si danno le prime risposte negative: il mercato unico europeo favorirà ancora di più l'acquisizione dei capitali (al più basso prezzo, con preferenze nei momenti di stretta) gruppi più forti. D'altra parte, questo dato è acquisito nella politica europea: sembra che la competizione internazionale vista da Bruxelles o Bonn debba e possa avvenire soltanto per il predominio delle alte tecnologie. Contro la verità, poiché ogni giorno assistiamo a lotte per accaparrare il controllo sui consumi di massa.

Protezionismo interno

L'idea delle regioni periferiche dell'Europa occidentale sfiorate dalla competizione sul mercato unificato si accompagna al progetto di ammortamento delle agevolazioni e incentivi nazionali in nome della parità di partenza nel regime di concorrenza. Alla politica di sostegno e intervento nazionale si sostituirà - per ora solo la promessa - una politica regionale europea compensatrice.

C'è solo un punto che può prestarsi ad una interpretazione positiva ed è che allo smantellamento del regime di protezionismo interno regionale siamo anche noi interessati da quanto si è tra-

sformato in una fonte di inquinamento politico e quindi di dispersione delle risorse. D'altra parte, il Mezzogiorno non è esattamente né una regione periferica né una regione sottosviluppata. Si tratta intanto di non farla passare come tale perché già porterebbe a farne una riserva di caccia per i gruppi economici dominanti nella Comunità europea.

La carta sociale

Si tratta per noi di intervenire nel processo di definizione delle istituzioni e della politica europea che oggi vengono lasciate, per interesse o incapacità poco importa al predominio tedesco, francese o inglese cioè di economie dove il processo di concentrazione del potere economico ha assunto forme peculiari e diverse rispetto all'Italia. È possibile che di fronte al tentativo di fare della carta sociale europea che la Commissione di Bruxelles cerca di lanciare in questi giorni l'unico argomento che circola sia quello della regolazione della competizione fra aree a bassi salari con le aree ad alti salari? E che questo possa essere concepito come il mezzo idoneo a facilitare le organizzazioni del lavoro e dell'impresa se non ad ottenerne il consenso per «tutto il resto»?

La carta sociale può essere, al contrario, una edizione in chiave attuale dei diritti del lavoro - incluso il diritto d'impresa e, in generale, il diritto d'iniziativa economica - cioè il quadro di riferimento per le politiche attive del lavoro che includono le azioni dirette a promuovere l'accesso all'uso del capitale come strumento di lavoro. La rottura del circolo chiuso dell'assistenzialismo, la conquista di nuovi spazi di libertà effettiva all'iniziativa individuale ed associata, ecco qualcosa per la quale vale la pena di battersi in Europa. Qualcosa che può dare una risposta ai problemi della fase attuale di sviluppo che vede il Mezzogiorno inserito in nuove correnti di interessi internazionali.

In quest'area stanno anche i problemi delle relazioni politiche a sud d'Europa, con i paesi che non sono membri della Comunità ma che fanno parte della medesima regione economica dell'Italia. La frontiera comunitaria non può tranciare l'unità di interesse, l'intreccio di problemi, che lega fra loro i paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Sono in molti a dirlo ma una forma di associazione collettiva alla Comunità non è stata trovata, il dialogo si fa a pezzi, la competizione interna alla Comunità si sposta nella competizione per ottenere vantaggi bilaterali nell'area del Mediterraneo.

Il Mezzogiorno ha molto da dire all'Europa. I venti che spirano con il progetto di mercato unico europeo sono però finora solo venti del Nord. C'è tutto un movimento di idee e progetti che va cambiato di direzione. □ Renzo Stefanelli

Bari crocevia del Mediterraneo. Aumentano le presenze estere dando vita ad un nuovo forum della cooperazione internazionale.

Il Mezzogiorno al giro di boa. Il mercato unico europeo al centro delle preoccupazioni: svantaggi o fine dell'assistenzialismo?

Bandiere di 45 paesi alla Galleria delle Nazioni

BARI. La 52ª edizione della Fiera del Levante si presenta come un momento di ulteriore crescita della campionaria barese in programma fino al 19 settembre, anche dal punto di vista delle presenze estere ufficiali.

A conferma della sempre maggiore importanza che riveste a livello internazionale, in Fiera quest'anno sono 45 le bandiere issate sui pennoni della Galleria delle Nazioni che rappresenta una sorta di «giro del mondo in cinquemila metri quadrati». Vediamo a chi appartengono.

La presenza europea può contare sulle 14 presenze di Albania, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Germania federale, Grecia, Jugoslavia, Polonia, San Marino, Spagna, Svizzera, Turchia ed Unione Sovietica. Il gruppo dei paesi africani e medio orientali comprende invece 8 presenze: Alto Volta, Egitto, Kenia, Marocco, Somalia, Tanzania e Tunisia. Particolarmente interessante è la partecipazione dei paesi del vicino Orien-

te e dell'Asia con Bangladesh, Cina, Filippine, Hong Kong, India, Indonesia, Israele, Maldive, Nepal, Pakistan, Sri Lanka, Taiwan, Thailandia e Vietnam. Argentina, Bolivia, Brasile, Canada, Colombia, Cuba, Perù, Messico e Santo Domingo rappresentano infine il continente americano.

Rispetto al passato, è la «prima volta» di Bolivia, Colombia e Tanzania, mentre la Cina Popolare continua l'esperienza di regionalizzare la sua partecipazione con una rappresentanza delle province del Hubei o del Guangzhou. Torna dopo alcuni anni l'Albania.

Ma la partecipazione estera alla Fiera del Levante non si esaurisce con le presenze ufficiali e collettive alla «Galleria». Aziende private ed altri organismi stranieri che hanno preferito collocarsi nei settori merceologici e nei Saloni specializzati più congeniali alle loro produzioni, nonché presso gli uffici della «Borsa degli Affari» faranno

salire il numero complessivo dei paesi rappresentati a circa 90.

Anche la cinquantaduesima è insomma una fiera in movimento, che riesce a cogliere con immediatezza i segnali provenienti dal panorama internazionale ed a rappresentare un momento di sintesi e di stimolo per proposte innovative, proponendosi anche come punto ideale di incontro tra culture diverse e fattore di più accelerata circolazione di prodotti, tecnologie ed idee. Il senso più autentico delle partecipazioni estere alla Fiera del Levante è quello di un interesse concreto verso forme di cooperazione che portino all'incremento degli scambi ma anche a nuove e più fattive intese nel quadro del crescente trasferimento transnazionale di tecnologie. Ma in una grande Fiera come quella di Bari bisogna soddisfare anche esigenze e curiosità del grande pubblico. La «Galleria delle Nazioni» diventa così anche una vetrina di beni di consumo

Cuba, ad esempio, propone i suoi famosi sigari, il rhum, i succhi di frutta naturali e tabacco di tutti i tipi. La Cina espone invece i conosciutissimi prodotti tessili, soprattutto le sete, metalli, minerali e prodotti dell'artigianato. I tappeti, gli articoli in pelle e l'argenteria caratterizzano lo stand del Marocco, mentre i prodotti dell'artigianato in bambù, juta, rattan (Canna d'India), e i tappeti in fibra vegetale saranno esposti dal Bangladesh. Altro artigianato viene dai paesi del Sud America. Ci si può «tuffare» nell'etero mondo dei cristalli di Boemia nel padiglione della Cecoslovacchia, o in quello dei piumini d'oca danesi, o ancora tra i tappeti e i gioielli del Nepal. Agli appassionati delle tecnologie di avanguardia è particolarmente rivolto lo spazio di Taiwan, che propone attrezzature per l'informatica. Proposte turistiche vengono da Egitto, Austria, Maldive, Spagna. San Marino invece ha attivato uno speciale annullo postale.



Viaggio nella 52ª edizione della Fiera del Levante

Sei saloni specializzati nella Campionaria generale

La 52ª Fiera del Levante impegna quest'anno il quartiere fieristico barese fino al 19 settembre. Nella stessa data si svolgono sei saloni specializzati, secondo una formula combinata di offerta sempre più legata alle effettive esigenze del mercato, che è rappresentato dalle regioni centro meridionali italiane e dall'arco dei paesi mediterranei, del vicino e medio oriente, arabo e dell'Africa.

Questa edizione della Campionaria generale internazionale barese è caratterizzata da alcuni avvenimenti di particolare rilevanza. Il primo di essi è la celebrazione del quarantennale della prima «giornata del Mezzogiorno» svoltasi il 14 settembre 1948. Altro fatto di grossa rilevanza è la partecipazione ufficiale del Consiglio nazionale delle ricerche che si iscrive nel quadro delle iniziative volte a potenziare l'impegno del Cnr nel Mezzogiorno. Come in tutti gli anni pari torna poi ad arricchire il panorama dei saloni specializzati complementari il Salone nazionale del veicolo industriale realizzato dall'Unione italiana costruttori autoveicoli.

Quanto alle partecipazioni ufficiali estere, graditissime sono giunte le riconferme della Cina - attraverso le regioni autonome del Guangxi e del Hubei - e dell'Albania. Folta la rappresentanza dei Paesi arabi e dell'est europeo e rilevante anche quella dei Paesi in via di sviluppo. Complessivamente le partecipazioni ufficiali alla «Galleria delle Nazioni» ammontano a 45.

Questi eventi concorrono a ribadire la natura composita della Fiera del Levante, che assume in sé connotazioni mercantili e tecnico-culturali alle rassegne merceologiche si affiancano infatti le grandi partecipazioni, pubbliche e private, finalizzate ad evidenziare l'impegno dell'imprenditoria e dello Stato per il Sud.

Altro capitolo importante è quello dei dibattiti, e le «giornate del Mezzogiorno» ne costituiscono l'espressione più efficace. La celebrazione di quest'anno, promossa ancora una volta dalla Regione Puglia al di fuori di ogni retorica servirà a fare il punto su quel che è accaduto ma soprattutto ad individuare i percorsi di un più solido aggancio del Sud all'Europa ed al mondo, alle soglie del 1992.

Per tornare agli aspetti mercantili campeggia quest'anno - come è detto - il Salone del veicolo industriale, che ospita tutti i fabbricanti di attrezzature per il trasporto specialistico e di accessori relativi nessuno escluso. Questo salone è uno dei sei che accompagnano la «grande Campionaria».

Carta di identità della 52ª fiera

Agrilevante
Salone dell'alimentazione, vini, liquori e dolciumi
Salone delle macchine per la panificazione
Edil Levante
Salone dell'autoveicolo industriale
Salone dei servizi
Campionaria generale

Superficie lorda del quartiere di cui in padiglione all'aperto: mq 300 000 » 145 000 » 155 000

ESPOSITORI titolari di contratto di partecipazione *

Agrilevante	355
Alimentazione	201
Panificazione	137
Edil Levante	395
Autoveicolo	106
Servizi	64
Campionaria Generale	2 004

Complessivamente, gli espositori presentano campionature di circa 8 500 ditte produttrici italiane ed estere.

mento di terra e la prefabbricazione. Salone dell'alimentazione, vini, liquori e dolciumi: sbalza per le industrie agro alimentari italiane ed estere. Salone delle macchine, attrezzature e impianti per la panificazione, la ristorazione, le grandi comunità e gli esercizi commerciali, con le nuove tecnologie per il terziario. Salone dei servizi per le aziende: una rassegna che offre tutti quei servizi reali che

oggi razionalizzano e rendono competitiva ogni relazione economica e attività produttiva assicurazioni, leasing, factoring, servizi informatici e immobiliari, pubblicità, assistenza e consulenza tecnico-finanziaria. Quanto alla «grande Campionaria» essa accoglie come sempre le partecipazioni delle Aziende pubbliche e private nazionali, le nuove produzioni pugliesi e meridionali che si affiancano alla ribalta in competizione diretta con la concorrenza internazionale e le presenze ufficiali estere.

I CONVEGNI IN FIERA

MARTEDÌ 13 SETTEMBRE
Ore 9 00 - Convegno Uil «1992 L'uso delle risorse comunitarie per lo sviluppo del Mezzogiorno e della Puglia». Sala Tridente - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 9 30 - Convegno Afis «Qualità e tecnologia nell'industria sportiva». Sala De Tullio - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 15 00 - Audizione da parte del Consiglio di Presidenza del Cnr dei coordinatori delle nuove iniziative previste dall'accordo di programma fra il Cnr ed Mism per l'attività scientifica nel Mezzogiorno.
Ore 16 30 - Convegno Icc «Situazione e prospettive di sviluppo degli scambi con i paesi arabi dell'area mediterranea». Sala De Tullio - Palazzo del Mezzogiorno.

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE
Ore 9 00 - Convegno Cisl «I sistemi urbani e metropolitani in Puglia». Sala Tridente - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 9 30 - Conferenza regionale degli Enti locali: «Emigrazione ed Enti locali». Sala De Tullio - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 9 30 - Convegno Guzzini/Teuco. Sala B - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 11 30 - Visita ufficiale del presidente del Consiglio regionale della Puglia prof. Nicola Di Cagno.
Ore 16 00 - Prosecuzione Conferenza regionale degli Enti locali. Sala De Tullio - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 16 00 - Prosecuzione del Convegno/conferenza stampa Cisl. Sala Consiliare - Centro direzionale.
Ore 17 00 - Giornata delle Partecipazioni statali. Sala B - Palazzo del Mezzogiorno.

GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE
Ore 9 30 - Giornata del Mezzogiorno 1ª sessione - Celebrato del quarantennale - Tavola rotonda tra i rappresentanti dei partiti politici nazionali. Sala Tridente - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 10 00 - Convegno: «L'aeroporto di Bari verso i Mondiali '90». Sala B - Palazzo del Mezzogiorno.

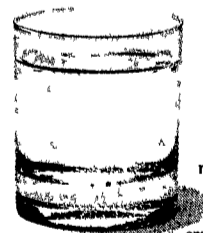
VENERDÌ 16 SETTEMBRE
Ore 9 30 - Convegno Lega Anca «La cooperazione in agricoltura e i problemi fiscali e tributari nella prospettiva del 1992». Sala B - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 10 00 - Giornata della Tunisia. Sala Consiliare - Centro direzionale.
Ore 16 00 - Prosecuzione convegno Lega Anca. Sala B - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 17 30 - Convegno sul tema: «Il treno ad alta velocità del Mezzogiorno». Sala Consiliare - Centro direzionale.
Ore 18 00 - Spettacolo folkloristico indonesiano. Sala De Tullio - Palazzo del Mezzogiorno.

SABATO 17 SETTEMBRE
Ore 9 00 - Giornata del Mezzogiorno - 2ª sessione - Dibattito sulle politiche attive del lavoro. Sala Tridente - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 9 30 - Convegno sul tema: «Telecomunicazioni e sviluppo tecnologico - L'appuntamento europeo del 1992». Sala De Tullio - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 10 00 - Convegno Cisl: «Bari tra mercantile e innovazione tecnologica commerciale». Sala B - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 16 30 - Convegno Anita «Tariffe obbligatorie e contratti particolari dell'autotrasporto». Sala Consiliare - Centro direzionale.
Ore 17 30 - Giornata dell'Agente di commercio «Specializzazione ed accordi economici collettivi». Sala riunioni - Pad. Banca Popolare di Bari.

DOMENICA 18 SETTEMBRE
Ore 9 30 - Convegno sul tema «Franchising, una risposta all'innovazione dell'impresa commerciale: problemi e prospettive». Sala riunioni - Pad. Banca Popolare di Bari.

LUNEDÌ 19 SETTEMBRE
Ore 11 00 - Conferenza stampa dell'Associazione provinciale Vitivinicoltori di Bari. Sala Consiliare - Centro direzionale.
Ore 14 00 - Chiusura della 52ª campionaria.

Conosci Italgas.



L'acqua è pura, trasparente. L'acqua è indispensabile, naturale. L'acqua è ecologica. Come il metano.

E il metano azzurro si chiama Italgas. Un Gruppo con 9000 dipendenti che investe ogni anno circa 600 miliardi in impianti, ricerca, sicurezza e formazione. Personale altamente specializzato progettista, realizza e gestisce la distribuzione del metano nelle città. Una rete di 55 000 km di tubazioni, su tutto il territorio nazionale, eroga ogni anno 4

miliardi di mc di metano azzurro. Un'azienda affidabile che lavora 24 ore su 24 per fornire alle famiglie ed alle attività produttive energia pulita. Una forza buona della natura, sicura, pratica e conveniente che, senza far rumore e senza inquinare, dà benessere a circa 3.700.000 utenti. È tutto questo grazie al Gruppo Italgas, al lavoro da 150 anni per offrire tutti i giorni un servizio indispensabile. Come l'acqua.

